

«No alla centrale a biomassa»

Valter Stabile (Pdl): «Lugugnana ha già dato»

MARTEDÌ 25 AGOSTO 2009

PORTOGRUARO. Dopo la notizia che la Sigeco Spa di Castelfranco Veneto ha inoltrato alla Regione, e per conoscenza al Comune, la richiesta di costruire una centrale elettrica a biomassa nel territorio di **Lugugnana**, si registrano i primi pareri negativi.

Ad intervenire sulla questione **Valter Stabile**, candidato consigliere Pdl alle scorse elezioni, ed **Ermes Drigo**, ex consigliere comunale della lista Rosso Verde. «Non voglio entrare nel merito del se è giusto o no fare una centrale a bio-masse a **Lugugnana** - dice **Stabile**, residente nella frazione - chi ci guadagnerebbe e a chi conviene realizzarla, ma semplicemente vorrei che si tenesse conto che la nostra frazione **ha già dato molto in termini di disagio ambientale** e che non avremmo bisogno di peggiorare la situazione. Io sono per il progresso finalizzato al benessere della collettività e non a solo vantaggio delle lobby di mercato e a scapito della salute dei cittadini. Dopo aver compreso bene e fino in fondo molti aspetti della vicenda mi schiererò senz'altro **dalla parte del cittadino** comune che ha a cuore la salute propria e dei propri congiunti, senza strumentalizzazioni politiche di qualsivoglia colore».

L'ex consigliere **Ermes Drigo** espone una serie di controindicazioni sulla realizzazione della centrale, che riguardano metodo, programmazione, uso del suolo, qualità dell'aria, combustibile usato e biodiversità. Su quest'ultimo punto afferma: «La centrale **Sigeco** produce energia bruciando sorgo.

Per produrre **6 mega watt (MW)** ha bisogno di circa **1300 ettari** che la ditta si impegna a recuperare nel raggio di 35 km. La nuova erigenda centrale della **Zignago**, in comune di **Fossalta** produrrà **13,2 MW** bruciando biomasse naturali e utilizzando presumibilmente non meno di **3000 ettari** coltivabili.

La **Cereal Docks** dovrebbe produrre **7,6 MW** usando almeno **1600 ettari** di terreno. Ovviamente tutte le ditte proponenti dicono di creare una filiera con i contadini del posto. «La nostra zona - conclude **Drigo** - diventerà un'area a monocoltura **distruggendo** la già carente biodiversità esistente». (s. za.)



Ermes Drigo



Valter Stabile